

**L'ultimo pregiudizio. L'antiziganismo tra storia e attualità,
a cura di Roberto Bortone e Alessandro Pistecchia,
Roma, Edizioni Nuova Cultura, 2025**

Milena Santerini

Professoressa Ordinaria

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

L'opera collettanea *L'ultimo pregiudizio* è un'opera necessaria, lucida e coraggiosa, che rappresenta una significativa assunzione di responsabilità intellettuale e civile da parte di studiosi impegnati nel contrasto all'antiziganismo. Il volume, curato da Roberto Bortone e Alessandro Pistecchia, si distingue per la densità dell'approccio e si collega idealmente anche al loro precedente contributo *Porrajmos, la memoria rimossa. Un percorso per ricordare* (Bortone e Pistecchia, 2018), in cui gli autori già tracciavano con chiarezza la necessità di rendere visibile una storia rimossa e di dare voce alla memoria negata dei rom e sinti in Italia. Si distingue inoltre per e per l'accuratezza della documentazione, unendo prospettive provenienti dalla storia, dalla sociologia, dal diritto e dalla comunicazione in un mosaico coerente e articolato.

La prefazione di Luigi Manconi e Marica Fantauzzi imprime alla raccolta una direzione etica e narrativa, collocandola saldamente nella realtà vissuta. Fin dalle prime pagine si percepisce quanto l'antiziganismo sia, ancora oggi, un razzismo tollerato, se non addirittura praticato. «Quella è stata la notte più lunga della sua vita» (p. 6), leggiamo nel racconto di un giovane rom accusato ingiustamente: una frase che racchiude il dolore di una condizione collettiva, più che la sofferenza individuale. In linea con la nostra esperienza di studio e di educazione alla cittadinanza democratica (Santerini, 2008), il volume riafferma la potenza delle narrazioni contro-egemoniche, capaci di infrangere stereotipi consolidati e restituire umanità a chi ne è stato spogliato.

Nel contributo iniziale, Bortone e Pistecchia offrono una disamina precisa e documentata dell'antiziganismo, ancorata alla cornice giuridica della Strategia Nazionale 2021-2030. Si avverte qui l'influsso degli studi di Leonardo Piasere, che ha scandagliato con acume le radici profonde dell'antiziganismo come costruzione storica e sociale. Lungo questa scia, gli autori ci mostrano come le manifestazioni contemporanee di discriminazione siano l'eco di processi secolari mai veramente elaborati: un pregiudizio antico, eppure modernissimo nelle sue nuove forme.

Il capitolo di Stefano Pasta sul discorso d'odio online è un passaggio essenziale della raccolta: una mappatura dettagliata dell'antiziganismo digitale (Bortone, 2023) che ne rivela le connessioni con altre forme di razzismo. In sintonia con i lavori del Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali (Pasta, Balloi, Santerini, 2021), Pasta propone un approccio educativo al web, ribadendo la centralità di una cittadinanza digitale fondata sulla responsabilità e la consapevolezza critica.

Il volume si arricchisce del contributo di Federico Faloppa, che ci invita a ripensare il linguaggio: «Provare a scendere dal piedistallo del proprio punto di vista», scrive, è l'atto iniziale di ogni riflessione consapevole sull'effetto performativo delle parole. Un invito prezioso, che si intreccia con le testimonianze raccolte e con le riflessioni più teoriche. La voce di Dijana Pavlovic risuona intensa e autentica: la sua testimonianza personale, vibrante di emozione, diventa anche la chiave per comprendere una stigmatizzazione collettiva che priva i soggetti rom e sinti del potere di riscrivere pubblicamente la narrazione dominante. Le sue parole trovano un riscontro strutturato nel saggio di Eva

Rizzin e Luca Bravi, che indagano con rigore l'apparato mediatico e la sua funzione di moltiplicatore di stereotipi. «La narrazione dominante ha radicato l'immagine dello *zingaro* come alterità assoluta, perennemente straniero, irrimediabilmente diverso», scrivono, restituendoci l'ossatura ideologica di un razzismo ancora oggi operante. Altri contributi, come quelli di Ciniero sul lavoro e di Bortone e Pistecchia sull'intelligenza artificiale, aprono prospettive inedite e stimolanti: è nelle pieghe della modernità che si annidano nuove forme di esclusione, che il volume ci invita a riconoscere e decifrare.

Tuttavia, è sul versante pedagogico e culturale che la riflessione si fa più urgente: l'antiziganismo è stato troppo a lungo assente dal discorso educativo italiano. Una *memoria rimossa* – quella dell'internamento dei rom e sinti durante il nazi-fascismo – pesa ancora sul nostro presente. Come ricorda il volume, «il censimento della popolazione rom e sinta» del 2008-2009 ha riattivato logiche di controllo e segregazione che affondano le radici in una storia che non si vuole vedere.

L'ultimo pregiudizio si muove nel solco tracciato dagli studi pionieristici di Piasere, ma ne rinnova lo slancio, dimostrando che oggi l'antiziganismo è finalmente riconosciuto non solo come concetto analitico, ma come realtà viva, concreta, che attraversa le istituzioni e la società. È un'opera che interpella, sollecita e responsabilizza. Nel complesso, il volume si inserisce con forza e coerenza nel filone della pedagogia interculturale, valorizzando l'educazione come strumento imprescindibile per superare i pregiudizi e costruire una memoria plurale e condivisa. Un contributo indispensabile per chi opera nell'ambito educativo, sociale e politico.

Bibliografia

- Santerini M. (2008), *Educare alla cittadinanza. La pedagogia e le sfide della globalizzazione*, Roma, Carocci.
- Santerini M. (2012), *La scuola della cittadinanza*, Milano, FrancoAngeli.
- Pasta S., Balloi C. e Santerini M. (2021), *Categorizzare le forme di odio. Antisemitismo, islamofobia, antigitanismo*, Mediavox-UNAR.
- Piasere L. (2012), *Scenari dell'antiziganismo. Tra Europa e Italia, tra antropologia e politica*, Firenze, SEID.
- Bortone R. e Pistecchia A. (2018), *Porrajmos, la memoria rimossa. Un percorso per ricordare*, in IDOS, Dossier Statistico Immigrazione 2018, Roma, Confronti.
- Bortone R. (2023), *Molto Social, Troppo Dark. Tra hate speech, propaganda, metaverso e intelligenza artificiale: i rischi del web oggi*, Fefè Editore, Roma.